Città metropolitana di Roma Capitale

TAVOLO DI CO-PROGRAMMAZIONE

Verso il Piano Metropolitano dell’Apprendimento Permanente

Proposta di indirizzo e linee operative per la mappatura dinamica, l’Atlante e la rete dei nodi territoriali

Natura del documento

Elaborato di lavoro da sottoporre al Tavolo di co-programmazione. Il testo integra gli elementi emersi dal confronto con la cornice strategica e operativa per la redazione del Piano Metropolitano dell’Apprendimento Permanente, senza anticipare le determinazioni dei partecipanti.

Ambiti prioritari iniziali: competenze digitali e linguistiche

1. Premessa e finalità

La Città metropolitana di Roma Capitale riconosce l’apprendimento permanente quale leva strategica per lo sviluppo economico e sociale, l’inclusione, l’occupabilità, la cittadinanza attiva e la gestione delle transizioni digitale, ecologica e demografica. In tale prospettiva, il Piano Metropolitano dell’Apprendimento Permanente, di seguito PAP, è finalizzato alla costruzione di un sistema territoriale integrato nel quale istituzioni, Enti del Terzo Settore, enti di formazione, imprese, parti sociali, operatori culturali, e comunità locali cooperano per rendere accessibili opportunità di apprendimento lungo tutto l’arco della vita.

Il confronto del Tavolo ha evidenziato difficoltà di comunicazione tra livelli istituzionali, frammentazione delle iniziative e delle informazioni, rischio di dispersione delle risorse, disomogeneità territoriale e necessità di disporre di dati aggiornati sui bisogni delle organizzazioni e dei destinatari. È pertanto emersa la necessità di una mappatura dinamica delle esperienze, dei bisogni e degli attori, configurata non come semplice archivio, ma come infrastruttura stabile di conoscenza, coordinamento e supporto alla programmazione.

Finalità della proposta

Definire un quadro istituzionale e operativo condiviso che colleghi la prima mappatura negli ambiti digitale e linguistico alla progressiva costruzione del PAP, dell’Atlante Metropolitano dell’Apprendimento Permanente e di una rete diffusa di nodi territoriali.

2. Collocazione strategica e Valore Pubblico

Il Piano dell’Apprendimento è proposto quale strategia trasversale del Piano Strategico Metropolitano e quale riferimento per la successiva declinazione negli strumenti di programmazione dell’Ente. L’apprendimento permanente assume la funzione di infrastruttura sociale capace di collegare conoscenza, partecipazione, competenze e sviluppo territoriale, concorrendo agli assi dell’innovazione, della sostenibilità e dell’inclusione.

Obiettivo di Valore

Accrescere l’accessibilità, l’integrazione e l’equità territoriale delle opportunità di apprendimento permanente, riducendo i divari tra territori e categorie di popolazione e rafforzando la capacità della Città metropolitana di programmare interventi sulla base di bisogni documentati, dati validati e risultati misurabili.

Il risultato atteso è il passaggio da un’offerta frammentata e non unitariamente rappresentata a un sistema metropolitano stabile, accessibile e misurabile, capace di collegare servizi, luoghi, territori, cittadini, fabbisogni, risorse e risultati. Il Valore Pubblico generato riguarda le dimensioni sociale, economica, istituzionale e culturale.

3. Punto di partenza

Il percorso può svilupparsi a partire dalle attività e dagli strumenti già avviati: il Tavolo di coordinamento della Rete metropolitana dell’apprendimento permanente, il Tavolo di co-

programmazione con gli ETS, la collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre, potendosi poi articolare in una mappatura funzionale degli ETS, un questionario rivolto ai Comuni, una griglia di rilevazione dei servizi e dei bisogni e la proposta di Atlante Metropolitano dell'Apprendimento Permanente.

La prima fase è focalizzata sulle competenze digitali e linguistiche e deve consentire di sperimentare una metodologia replicabile e progressivamente estendibile agli ulteriori ambiti dell'apprendimento permanente.

4. Architettura del Piano dell'Apprendimetno Permanente

La proposta si articola in cinque componenti strettamente integrate:

Componente	Funzione
Governance metropolitana	Assicura indirizzo, coordinamento, partecipazione, validazione e raccordo con la pianificazione e la programmazione dell'Ente.
Mappatura dinamica	Rileva e mette in relazione attori, servizi, destinatari, territori, bisogni, risorse e risultati.
Atlante digitale	Organizza, georeferenzia e rende consultabili le informazioni validate; supporta aggiornamento, analisi, monitoraggio e programmazione.
Nodi territoriali	Rendono prossime e riconoscibili le opportunità di alfabetizzazione, formazione, orientamento e partecipazione culturale.
Sistema di monitoraggio	Misura realizzazioni, risultati e progressivo contributo al Valore Pubblico, attraverso baseline, target e fonti verificabili.

5. Mappatura dinamica e Atlante metropolitano

La mappatura integra la rappresentazione dell'offerta esistente con la lettura dei bisogni e dei divari territoriali. Deve essere costruita secondo classificazioni comuni e alimentata attraverso un processo stabile di conferimento, verifica, validazione e aggiornamento.

Dimensione	Contenuti essenziali
Soggetti	Enti pubblici (comuni, CPIA, istituzioni scolastiche, università, sistemi bibliotecari e museali, ecc.) enti di formazione e altri attori.
Servizi e iniziative	Percorsi, sportelli, laboratori e progetti formali, non formali e informali, con focus iniziale su digitale e lingue.

Dimensione	Contenuti essenziali
Destinatari	Categorie raggiunte, prioritarie o non adeguatamente intercettate; requisiti e barriere di accesso.
Territori e luoghi	Comuni, municipi, aree interne e periferiche, sedi di erogazione e luoghi di prossimità.
Bisogni	Bisogni espressi dagli utenti, osservati dagli operatori e documentati da fonti amministrative, statistiche e qualitative.
Risorse	Competenze, reti, spazi, strumenti, piattaforme, dati e altre risorse disponibili o attivabili.
Risultati	Output, outcome e, ove possibile, impatti; strumenti di monitoraggio e qualità delle evidenze disponibili.

5.1 Caratteristiche dell’Atlante

L’Atlante costituisce l’infrastruttura conoscitiva e digitale del PAP. È proposto come strumento interattivo, georeferenziato, accessibile e consultabile dai cittadini, utilizzabile per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione. Deve consentire ai soggetti autorizzati di aggiornare le informazioni di propria competenza, fermo restando il controllo e la validazione prima della pubblicazione.

- soggetti, servizi e iniziative presenti nel territorio;
- sedi, bacini territoriali e nodi locali;
- destinatari, requisiti e condizioni di accesso;
- bisogni rilevati, domanda non soddisfatta e barriere;
- aree e categorie non adeguatamente servite;
- servizi da mantenere, potenziare, coordinare, rendere accessibili o istituire;
- data di aggiornamento, fonte e soggetto responsabile dell’informazione.

5.2 Flusso dei dati

Fase	Modalità proposta
Conferimento	Ogni soggetto trasmette o inserisce le informazioni di propria competenza mediante una scheda comune e individua un referente.
Verifica formale	La struttura di coordinamento controlla completezza, coerenza, duplicazioni e presenza dei campi obbligatori.
Validazione	Le informazioni sono confermate dai soggetti competenti; i dati non validati restano distinti da quelli pubblicabili.

Fase	Modalità proposta
Aggiornamento	Sono definite periodicità, responsabilità e tracciabilità delle modifiche.
Utilizzo	I dati validati alimentano l’analisi dei divari, la definizione delle priorità, il monitoraggio e la consultazione pubblica.

6. Rete metropolitana dei nodi locali

Il PAP propone una rete diffusa di nodi locali dell’apprendimento permanente, distribuiti nel territorio e collegati attraverso l’Atlante. Possono costituire nodi gli istituti scolastici di competenza della Città metropolitana, i CPIA, i musei, le biblioteche, i poli civici, culturali e di innovazione, gli spazi polifunzionali comunali, le sedi degli ETS e altri luoghi pubblici o di interesse pubblico idonei.

I nodi possono ospitare attività di alfabetizzazione linguistica e digitale, educazione degli adulti, orientamento, aggiornamento delle competenze, cittadinanza attiva, inclusione sociale, partecipazione culturale, apprendimento intergenerazionale e accompagnamento all’accesso ai servizi pubblici.

6.1 Istituti scolastici

In questo contesto è da valutarsi la possibilità che gli istituti scolastici di competenza della Città metropolitana siano valorizzati, previa adesione delle istituzioni scolastiche interessate e nel rispetto della relativa autonomia, quali nodi locali per l’alfabetizzazione e la formazione, aperti al territorio anche oltre l’orario ordinario. Essi possono concorrere alla rilevazione dei bisogni, alla progettazione delle attività, al raccordo con studenti e famiglie, alla costruzione delle comunità educanti e alla verifica dei risultati.

L’utilizzo degli spazi deve essere regolato mediante accordi o convenzioni che definiscano disponibilità e idoneità degli ambienti, orari, soggetti responsabili, custodia, pulizia, sicurezza, accessibilità, attrezzature, copertura delle spese, compatibilità con la programmazione scolastica, obblighi assicurativi e responsabilità.

6.2 Musei, biblioteche e poli civici

Musei, biblioteche e poli civici sono proposti quali presìdi di prossimità capaci di collegare cultura, cittadinanza, inclusione e apprendimento informale. Possono ospitare laboratori culturali e creativi, alfabetizzazione digitale, iniziative linguistiche e interculturali, attività intergenerazionali, orientamento ai servizi, rilevazione dei bisogni e consultazione assistita dell’Atlante.

7. Linee operative

1. Definire e condividere perimetro, classificazioni, campi obbligatori e fonti informative.
2. Consolidare il registro degli attori e validare la mappatura funzionale degli ETS.
3. Censire i singoli servizi, le sedi, i destinatari, l’accessibilità, la capacità e i risultati disponibili.
4. Individuare e verificare gli istituti scolastici, i musei, le biblioteche, i poli civici e gli altri spazi potenzialmente utilizzabili.
5. Rilevare i bisogni espressi, osservati e documentati, con attenzione ai territori e ai destinatari meno raggiunti.
6. Costruire e validare la banca dati, georeferenziare i servizi e sviluppare progressivamente l’Atlante.

7. Analizzare i divari incrociando bisogno, offerta, capacità, accessibilità, continuità e risultati.
8. Definire le priorità e programmare gli interventi indicando responsabili, partner, risorse, indicatori e modalità di monitoraggio.
9. Attivare progressivamente i nodi locali e aggiornare il PAP sulla base delle evidenze raccolte.

8. Governance e responsabilità

La governance deve garantire stabilità, chiarezza dei ruoli e assenza di sovrapposizioni. La ripartizione di seguito proposta è sottoposta alla condivisione del Tavolo e all'adozione degli atti attuativi necessari.

Soggetto	Responsabilità proposta
Hub I CmRC	Coordinamento del PAP e dell'Atlante; approvazione della metodologia; raccordo con PSM, DUP, PIAO e bilancio; validazione dei prodotti; definizione delle priorità; monitoraggio del Valore Pubblico.
Strutture CmRC Competenti	Censimento e verifica degli spazi; rapporti con le istituzioni scolastiche; disciplina dell'utilizzo; verifica di idoneità, accessibilità, sicurezza ed eventuali adeguamenti.
Università degli Studi Roma Tre	Supporto scientifico e metodologico; strumenti di rilevazione; analisi dei bisogni e delle disuguaglianze; focus group e laboratori; baseline, indicatori, valutazione e raccomandazioni.
Capitale Lavoro S.p.A.	Ove affidataria, supporto tecnico-operativo: consolidamento delle anagrafiche, raccolta e normalizzazione dei dati, assistenza agli enti, georeferenziazione, piattaforma, cruscotti e reportistica.
Comuni e Municipi	Nomina dei referenti; validazione dei dati territoriali; individuazione di nodi e servizi; rilevazione dei bisogni; raccordo delle reti locali; segnalazione delle aree scoperte.
Scuole e CPIA	Individuazione degli spazi disponibili; lettura dei bisogni; progettazione e svolgimento delle attività concordate; aggiornamento dei servizi e collaborazione al monitoraggio.
Musei, biblioteche e poli civici	Messa a disposizione e descrizione degli spazi; proposta di attività; funzioni informative e di prossimità; aggiornamento dei servizi e partecipazione alle reti territoriali.
ETS e altri soggetti autorizzati	Validazione e aggiornamento dei propri servizi; rilevazione dei bisogni emergenti; proposta di attività nei nodi; partecipazione alla co-programmazione e trasmissione di dati aggregati sui risultati.

9. Risultati attesi e indicatori

In assenza di una baseline condivisa, i target numerici devono essere definiti al termine della prima rilevazione. Il sistema di monitoraggio deve comunque distinguere le realizzazioni dai cambiamenti prodotti e associare a ogni indicatore una formula di calcolo, una fonte, una periodicità e un responsabile del dato.

Dimensione	Risultati e indicatori preliminari
Governance e partecipazione	Soggetti aderenti; referenti attivi; continuità della partecipazione; contributi operativi; accordi e collaborazioni formalizzati.
Qualità informativa	Schede complete e validate; dati con fonte e data; anomalie e duplicazioni risolte; aggiornamenti effettuati secondo la periodicità stabilita.
Copertura territoriale	Territori rappresentati; servizi georeferenziati; nodi individuati e attivati; aree e categorie con offerta insufficiente.
Accessibilità e utilizzo	Servizi resi accessibili; cittadini e categorie prioritarie raggiunti; uso dell’Atlante; attività svolte nei nodi; soddisfazione degli utenti.
Outcome	Maggiore conoscenza dell’offerta; migliore connessione tra istituzioni, ETS e soggetti formativi; maggiore continuità delle collaborazioni; priorità definite sulla base dei dati; migliore orientamento delle risorse.
Valore Pubblico	Riduzione dei divari di accesso; miglioramento delle competenze nelle iniziative prioritarie; incremento della capacità di programmazione basata su evidenze; integrazione del PAP nei livelli di programmazione dell’Ente.

10. Risultati conseguibili entro il 2027

- adozione di una metodologia comune e di un sistema condiviso di classificazione;
- definizione della governance dei dati e delle regole di alimentazione, validazione e aggiornamento;
- ricognizione e progressiva validazione degli attori, dei servizi e dei nodi territoriali;
- prima rappresentazione georeferenziata dell’offerta, dei bisogni e dei divari negli ambiti digitale e linguistico;
- individuazione motivata dei territori e delle categorie di destinatari prioritari;
- definizione della baseline e dei target per gli indicatori selezionati;
- predisposizione dei requisiti funzionali dell’Atlante interattivo;

- definizione della rete iniziale dei nodi locali e delle condizioni per la loro progressiva attivazione;
- utilizzo delle evidenze raccolte nella redazione del PAP e nel raccordo con la programmazione metropolitana.

11. Questioni da sottoporre al Tavolo

Ambito	Decisione da condividere
Perimetro	Quali soggetti, servizi, iniziative, destinatari, territori, bisogni e risorse includere nella prima fase?
Classificazione	Quali definizioni, categorie e campi obbligatori utilizzare?
Dati	Quali informazioni sono già disponibili, con quale qualità e a quali condizioni possono essere condivise?
Governance	Chi conferisce, verifica, valida, aggiorna e autorizza la pubblicazione dei dati?
Priorità	Quali criteri adottare per individuare territori e destinatari meno raggiunti?
Nodi	Quali luoghi proporre e quali condizioni organizzative, economiche e gestionali prevedere?
Contributi	Quale impegno operativo può assumere ciascun soggetto?
Risultati	Quali risultati conseguire entro il 2027 e quali indicatori sono concretamente alimentabili?

12. Proposta di esito del prossimo confronto

Per rendere il confronto orientato a un risultato concreto, si propone che il Tavolo esamini il presente elaborato e pervenga, ove possibile, alla condivisione dei seguenti elementi:

- perimetro della prima fase;
- nucleo minimo delle informazioni;
- criteri di classificazione e priorità;
- ruoli e responsabilità;
- modalità di ricognizione e aggiornamento dei dati;
- primo quadro dei nodi territoriali;
- risultati attesi e indicatori;
- attività successive e relativi responsabili.

Esito proposto

Recepire le determinazioni del Tavolo in un documento metodologico condiviso, destinato a guidare la sperimentazione della mappatura e a costituire la base operativa per la progressiva costruzione dell’Atlante e del Piano Metropolitano dell’Apprendimento Permanente.